

proprietari diretti lavoratori e compresi nella zona superiore ai 600 metri. (*Stampato* numero 1336-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

PERETTI. Onorevoli camerati, è trascorso poco tempo da quando alla Camera, discutendosi il bilancio dell'agricoltura, venne formulato il voto che alle popolazioni della montagna fossero concessi i benefici per eliminare le sperequazioni attualmente esistenti tra le zone del piano e quelle del monte.

Il Camerata onorevole Viale si fece allora portavoce dei desiderata degli abitanti della montagna; soprattutto rilevò che, mentre gli abitanti della pianura sono favoriti dalla legge sulla bonifica integrale, quelli della montagna non solo non possono godere di sussidi e di concorso in caso di miglioramenti culturali, ma devono sopportare anche le spese per i sopralluoghi, le visite e gli accertamenti da compiersi dagli uffici dipendenti.

L'onorevole Ministro rispose che delle raccomandazioni e dei rilievi sarebbe stato tenuto conto per provvedimenti solleciti, e difatti, con rapidità encomiabile, premuroso com'è delle sorti delle regioni montane cui appartiene, appena nel breve periodo di poco più di un mese, ha presentato all'approvazione della Camera, prima, un progetto di legge che estende i benefici della bonifica entro determinati limiti per agevolare la trasformazione agraria del monte, e oggi sottopone ai vostri suffragi un disegno di legge che esonera dalla spesa di visita i proprietari coltivatori diretti che intendono perseguire opere di miglioramento agrario nelle zone superiori ai 600 metri. La particolareggiata relazione del Camerata onorevole Viale mi esime dall'illustrare maggiormente il disegno.

Devo però dirvi, onorevoli Camerati, che la vostra Commissione, mentre unanime ha elogiato l'opera del Ministro che ha tenuto la parola in modo sollecito e premuroso, ha rilevato l'abnegazione con cui la benemerita Milizia forestale si è dichiarata disposta generosamente ad assumersi il carico della spesa, consentendo alle relative corrispondenti decurtazioni dal fondo destinato ai sussidi e premi, e ha proposto inoltre che, possibilmente, il provvedimento fosse completato con l'abolizione delle condizioni previste dalla legge.

In altri termini, conviene non limitare il beneficio ai piccoli proprietari coltivatori diretti, date le condizioni della proprietà in montagna, e abolire il criterio dell'altitudine,

perchè le condizioni variano notevolmente fra il Settentrione e il Mezzogiorno e fra le varie esposizioni della stessa plaga.

L'onorevole Ministro alle osservazioni svolte nella relazione della Commissione, ha, dopo maturo esame, accettato l'emendamento dalla Commissione stessa proposto.

Non posso però esimermi dall'estendere l'elogio anche all'onorevole Ministro delle finanze, il quale si è lasciato rapidamente convincere dalla vostra Commissione sull'opportunità di accettare anch'egli completamente l'emendamento proposto.

Da questi provvedimenti gli abitanti della montagna ritraggono non trascurabili benefici, ed è bene che la Camera sottolinei la dimostrazione della cura con la quale gli interessi dei montanari sono seguiti dal Governo fascista che, a differenza dei precedenti, ha con disposizione non di carattere restrittivo, ma con norme positive ed opportune, concesso loro quello che da tempo era inutilmente reclamato.

Onorevole Ministro, i presenti e i futuri benefici che vorrete in prosieguo di tempo assicurare agli abitanti della montagna, contribuiranno ad evitare il depreco spopolamento che ha molteplici aspetti tutti da risolvere col consueto stile fascista.

Un plauso va anche alla Milizia forestale che ha dato nuova prova del patriottismo, della generosità, della volontà di bene che sempre hanno ispirato ogni sua azione, nel compimento del suo dovere, non sempre facile e spesso assai pericoloso.

Con questi sentimenti mi onoro di raccomandare all'approvazione della Camera il disegno di legge in discussione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico.

Onorevole Ministro, ella consente che si dia lettura del testo della Commissione?

ACERBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Consento.

PRESIDENTE. Ne do lettura:

#### ARTICOLO UNICO.

«La Milizia nazionale forestale, in deroga alle disposizioni contenute nell'articolo 21 del regolamento 16 maggio 1926, n. 1126, per l'applicazione del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, eseguirà a spese dello Stato le verifiche relative alle domande per la trasformazione dei boschi in altre qualità di colture e di terreni saldi in terreni soggettivi